

Non passano gli emendamenti di Froner (Pd) e Brugger (Svp). La deputata trentina: «Occasione persa»

Convenzione delle Alpi, la Camera bocchia il protocollo dei trasporti

La Camera ieri ha respinto gli emendamenti dei deputati Laura Froner (Pd) e Siegfried Brugger (Svp) per soli quattro voti: emendamenti con cui si voleva reintrodurre il Protocollo trasporti a completamento della ratifica della Convenzione delle alpi. In particolare si mirava a reinserire nel testo il divieto di costruire nuove autostrade transalpine. «Come avviene ormai troppo spesso - commenta la deputata trentina (nella foto) - in Italia gli interessi di pochi, in questo caso i presunti interessi del settore dell'autotrasporto sostenuti dalla Lega, hanno prevalso sugli interessi più generali delle popolazioni delle aree dell'arco alpino.



della Lega in Commissione Esteri». La ratifica degli altri otto protocolli è poi passata quasi all'unanimità. Il disegno di legge passa ora di nuovo al Senato. «È un'occasione persa - dice Froner - che ci

La Lega Nord e il Pdl, insieme ai cosiddetti "responsabili", hanno votato compatti contro l'aggiunta del Protocollo trasporti, che era stato rimosso per volontà

mette ancora una volta al di fuori del contesto europeo e che contribuisce a minare la nostra credibilità. Non si può dire che qualcuno potrà trarre giovamento da questo atteggiamento. Per il nostro Paese diventerà ancora più difficile opporsi a provvedimenti unilaterali, ad esempio per ciò che riguarda le limitazioni del traffico pesante o gli aumenti dei pedaggi sui tratti dell'arco alpino, in quanto non sediamo per questi argomenti allo stesso tavolo degli altri Paesi dell'arco alpino. Pur essendo l'Italia il principale Paese alpino per superficie e popolazione, usciamo da questa vicenda ancora più isolati e poco affidabili».